

**NELLO STESSO CARISMA...**

**con responsabilità**



**n. 1 - 2024**

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA  
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI  
FEDERAZIONE**

**[www.istitutosecolareangelamerici.org](http://www.istitutosecolareangelamerici.org)**

**[www.angelamerici.it](http://www.angelamerici.it)**

**e-mail: [fed.comp\\_2016@libero.it](mailto:fed.comp_2016@libero.it)**



## SOMMARIO

Ai lettori	pag. 4
Ravvivare il dono di Dio	pag. 7
Il bene comune della Compagnia	pag. 10
Il viaggio del cuore di Angela	pag. 17
Mondialità: cultura italiana	pag. 22
488° Anniversario di fondazione	pag. 31
Biblioteca Queriniana di Brescia	pag. 33

### DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI

Indonesia	pag. 35
Nigeria	pag. 37
Burundi	pag. 37
Camerun	pag. 39
Madagascar	pag. 41
Congo RDC	pag. 44
Polonia	pag. 47
Stati Uniti	pag. 49
Como	pag. 50
Inghilterra	pag. 51
Kenya	pag. 52
Canada	pag. 54
Il Consiglio della Federazione a Roma	pag. 57
Preghiera allo Spirito Santo	pag. 58
61 <sup>a</sup> Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni	pag. 59
Giubileo 2025	pag. 60
Preghiera del Giubileo	pag. 61
Preghiera per l'assemblea	pag. 62
Assemblea della Federazione	pag. 63

## AI LETTORI

### 2024 Traghettare...

- **1544-2024 = 480° anniversario** della conferma della **Compagnia di Sant'Orsola** da parte del Papa Paolo III, con la Bolla "Regimini Universalis Ecclesiae".
- **1994-2024=30° anniversario dell'approvazione** dalla Congregazione per gli Istitui di vita consacrata e le società di vita apostolica delle Costituzioni della "**Compagnia di Sant'Orsola**". **Istituto secolare di Sant'Angela Merici** (dopo le Costituzioni ad experimentum).
- **Compagnie italiane... verso un'unica compagnia.**
- **2018-2024 = si conclude il sessennio del Consiglio della Federazione**

Un anno di traghettements da - a... verso dove... ???

### Traghettare come, con chi?

In senso figurato traghettare significa rendere possibile un cambiamento, favorire e accompagnare un passaggio da una situazione ad un'altra, diversa, da una riva all'altra. Pensando al nostro traghettare mi piace pensare alla traversata di Gesù con i suoi discepoli (Luca 8, 22-25).



### Passiamo all'altra riva...

*Ora avvenne in uno dei giorni: egli entrò nella barca e anche i suoi discepoli; e disse loro: "passiamo all'altra riva del lago!" E presero il largo.*

Così anche per le Compagnie: avvenne in uno dei giorni di uno di questi anni del terzo millennio, di fare qualche nuova riflessione. Non per cambiare le persone, non per cercare un paradiso terrestre, ma semplicemente per fare un passaggio carico di speranza.

Questo passaggio si potrebbe forse anche fare con un giro più lungo, senza traghettare, senza attraversare... ma il Vangelo ci parla di un lago, ci dice di attraversare, di andare di là.

Così anche come Compagnie, come Istituto federato, dobbiamo avere il coraggio di affrontare la situazione, di fidarci, di attraversare.

**Non è una traversata solitaria, ma in compagnia, unite insieme.** In questa traversata anche Gesù si mette in barca con i suoi discepoli e allora, con Lui, vale la pena prendere il largo.

Non sappiamo nemmeno bene dove ci porterà questo traghettare, ma ci mettiamo in viaggio insieme con Gesù, sappiamo di essere con Lui. **Non restiamo paurose sulla nostra riva, non blocchiamoci.**

Sicuramente Sant'Angela è con noi con il *Comune Amatore* e ripeterebbe anche oggi: *“E se secondo i tempi e i bisogni, accadesse di dare nuovi ordini, o di fare diversamente qualche cosa, fatelo prudentemente e con buon giudizio”* (T 11,2)

### **Le situazioni, i pericoli non sono evitati, ma superati...**

*Ora, mentre navigavano, egli si addormentò; un turbine di vento si abbatté sul lago, imbarcavano acqua ed erano in pericolo.*

Non è che la presenza di Gesù ci fa evitare i pericoli del mare, così come non ci fa evitare la tempesta. A volte sembra che Gesù non ci sia, dorme?

Ma il Signore c'è, non lasciamoci sopraffare dalla paura, **facciamo il passaggio della fede** che spesso nasce proprio dal bisogno.

Ce lo aveva detto anche Sant'Angela: *“Non c'è sorta di male che qui non tenti di opporsi, considerando che qui siamo poste in mezzo a inganni e pericoli”* (R pr,19).



*“... Tuttavia, sorelle mie, non vi dovete spaventare per questo... io ho questa **indubitata e ferma fede** nella infinita bontà divina, che non solo supereremo facilmente tutti i pericoli e le avversità, ma li vinceremo anche con grande gloria e gaudio nostro” (R pr,22; 25).*

## **La supplica di intervento...**

*Accostatisi a lui lo svegliarono dicendo: “Maestro, maestro, siamo perduti!”*

Abbiamo qualcosa da imparare dai discepoli del Vangelo.

Essi nella loro paura riuscirono a contare sul Signore che pure dormiva, che sapevano di avere sulla barca e seppero rivolgergli una invocazione, una preghiera, una supplica.

**Ci vuole la fede, ci vuole la preghiera...** Saremmo perduti, se nel nostro accostarci alle situazioni umane, non sapessimo rivolgerci al Signore presente sulla nostra barca, sul nostro traghetto. Lui sa che arriveremo all'altra riva, ma noi a volte dubitiamo...

## **Dov'è la nostra fede?**

*E lui destatosi, sgridò il vento e i flutti minacciosi; essi cessarono e si fece bonaccia.*

*Allora disse loro: “Dov'è la vostra fede?...”.*

Certo il Signore è capace di riportare la bonaccia, ma forse il vero pericolo per i discepoli non erano le onde e il vento, ma la mancanza di fede. Forse Gesù avrebbe voluto che i discepoli si fossero fidati, per fede, della sua Parola, che avessero creduto che erano salvi, piuttosto che chiedere a lui di salvarlo. La nostra vita spesso è complicata. Di fronte al pericolo, alle difficoltà, quando la nostra fede inizia a venire meno, non dobbiamo pretendere che il Signore faccia qualcosa, ma dobbiamo fidarci del Signore.

Mi viene da sottolineare e concludere con la fiducia di Sant'Angela: **“Credete, non dubitate, abbiate ferma fede che sarà così...”** (T 11)

**“State contente e abbiate viva fede e speranza”.** (Rc 9, 26)

Con la presenza del Signore, con la fede in Lui, con la fiducia di Sant'Angela... saliamo sul nostro traghetto e prendiamo il largo.

*Kate*

## *Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te*

(Timoteo 2,1)



**Valeria Broll - presidente della federazione**

Come un padre, come un maestro, come un testimone, S. Paolo sente urgente far giungere all'amico Timoteo questa raccomandazione: *“ti ricordo di ravvivare il dono di Dio che è in te”*.

Lasciamoci raggiungere anche noi da questa Parola, sentiamola rivolta direttamente a noi.

**Ravvivare:** dare nuovo impulso, dare nuova vita, dare nuovo slancio a ciò che per Grazia siamo diventati nel **Battesimo:** Figli.

In Gesù figlio di Dio e fratello nostro, siamo entrati a far parte della Sua Famiglia, siamo famigliari di Dio.

**Ti ricordo:** S. Paolo fa memoria a Timoteo di ciò che è, (figlio di Dio) di ciò che porta in sé (Dio stesso, la Sua Parola, la Sua Presenza, la Sua Impronta, la Sua Vita).

Questa raccomandazione di Paolo ci porta a riconoscere e a fermare lo sguardo sul dono della Fede, della Speranza, della Carità che gratuitamente il Signore ha consegnato a ciascuna di noi il giorno del Battesimo.

Questo dono, continuamente ravvivato dallo Spirito Santo in noi ci ha portato a intraprendere **la strada della secolarità consacrata nell'Istituto di Sant'Angela Merici**.

La Compagnia di Sant'Orsola, è stata per noi quello spazio dove abbiamo scoperto volti e cuori innamorati di Dio e del mondo.

Gesù fattosi Uomo per condividere in tutto la nostra condizione umana, è stato quel Tesoro per cui è valsa la pena lasciarsi catturare dalla Sua Bellezza, e seguirlo. Dove? Come? “Venite e vedete”.

A Lui basta la disponibilità nostra di fare strada con Lui e vedere che le Sue strade portano ovunque c'è un fratello, una sorella, un familiare, un piccolo, un povero come me, per famigliarizzare, per stare accanto, per amare, per farsi carico, per fare strada insieme.

Questo dono ci è stato dato per **una missione**: *servire il Regno e la sua crescita nella storia. Nella famiglia e nella professione, nella comunità civile ed ecclesiale, e in ogni nostra attività e iniziativa, terremo desta la speranza del cielo, dove Gesù vive alla destra del Padre.* (Cost. 22.3)

Una missione questa da affrontare e vivere insieme perché **insieme siamo state chiamate per servire “Sua divina Maestà”**.



Paolo incoraggia e ricorda a Timoteo che *Dio non ci ha dato uno Spirito di timidezza, ma di forza, di amore e di saggezza.*

**E Sant’Angela ci dice:** *la fortezza e il vero conforto dello Spirito Santo siano in tutte voi* (Rc pr). *Obbedite ai consigli e alle ispirazioni che di continuo ci suscita nel cuore lo Spirito Santo [...] è Lui che insegna a noi ogni verità* (R VIII).

Ecco il motore della missione, ecco il protagonista, l’artefice di ogni progetto, di ogni processo per generare il nuovo e rimanere sempre aperti alla vita.

**La nostra missione:** *“ovunque ci troveremo, cercheremo di essere costruttrici di pace; ci apriremo alle necessità dei fratelli [...] serviremo Cristo in ogni essere umano, con amabilità e mitezza [...] il nostro comportamento sarà giudizioso e mite, di buon esempio e di edificazione[...] le nostre parole saranno sagge e misurate, umane e inducenti a concordia e carità”*. (Cost.22.3)

Sant’Angela, desidera donne che rispecchiano ciò che hanno incontrato: *Gesù Cristo, dolce e benigno Sposo, unico Maestro, buon Pastore.*

Donne che come Maria e da Maria *imparano a progredire nella fede e essere come lei sempre fedeli* (Cost.16).

Donne che sanno ascoltare: *e soprattutto obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo lo Spirito Santo ci suscita nel cuore* (R. VIII).

Donne capaci di unità: *avendo noi sempre nel cuore un'ardente carità* (R.X). *Ecco che l'amarsi e l'andar d'accordo insieme è segno certo che si cammina per la via buona e gradita a Dio.* (T X)

Donne vere e impegnate nel cambiamento: *e se, secondo i tempi e i bisogni, accadesse di dar nuove disposizioni, o di fare diversamente qualche cosa, fatelo prudentemente e con buon giudizio* (T X).

Donne senza paura, forti e coraggiose: *considerando che qui siamo poste in mezzo a insidie e pericoli. Non vi dovete spaventare per questo, state tutte attente, con cuore grande e pieno di desiderio.* (R pr).

Donne aperte: *mettano ogni loro bene, amore, piacere, non negli averi, non in sé stesse né in alcuna loro risorsa e sapere, ma in Dio solo e nella sua sola benevola e ineffabile provvidenza* (R X)

Donne di preghiera: *e si stia anche in orazione con quanta forza di spirito si potrà.* (R IV). *Sia sollecita all'orazione così mentale come vocale* (R V).

Affidiamoci allo Spirito e con umiltà rinnoviamo il nostro impegno a stare nel mondo *tutte d'un cuore e d'un volere.* Concordi nel bene e legate con legami di carità.

Lo Spirito Santo, ora brezza leggera, ora vento impetuoso, ora luce che illumina, ora fuoco che brucia, ci invita tutte a prendere il largo e sfidare il nuovo che avanza.

La paura che qualche volta, ci attanaglia, lascerà il posto alla Speranza. La fatica e la sofferenza che ci coglie nel cammino, non ci distolga dal gettare il cuore e lo sguardo sulla Parola che ci ricorda l'agire di Dio nella nostra vita: *“ogni tralcio che porta frutto, il Padre mio lo pota perché porti più frutto”.* (Gv 15).



Unite e concordi rendiamo continuamente il nostro grazie a Colui che ci ha concesso *un dono così singolare* (R pr).

Valeria Broll

## Il “bene comune” della Compagnia di Sant’Orsola

**Mons. Rosario (Rino) La Delfa**  
**Vice Assistente del Consiglio**  
**della Federazione**



### Esiste un “bene comune” della Compagnia?

Se interroghiamo GS, 26, troviamo questa definizione generale: bene comune è «l’insieme di quelle condizioni della vita sociale che permettono tanto ai gruppi quanto ai singoli membri di **raggiungere la propria perfezione** più pienamente e più speditamente».

L’espressione “bene comune”, più che a cose **si riferisce dunque a persone**: all’individuo e ai gruppi, per i quali le inalienabili e benevoli condizioni della vita sociale, servono al raggiungimento della loro completezza.

Va da sé che velatamente la questione se esista un bene comune della Compagnia, prima ancora che il bene prossimo e remoto della singola consacrata, riguarda in profondità e immediatezza la sua **dimensione sociale e religiosa** in cui essa vive quei legami vitali nella cui trama prende forma il tessuto delle relazioni, senza le quali non può nutrire alcuna speranza di pienezza, di compimento, cioè la Compagnia.

In *Fratelli tutti*, papa Francesco, osservando il mondo di oggi, lamenta lo sviluppo di un vero e proprio scisma tra il singolo e la comunità umana (cfr n. 30). Ci ricorda che siamo davanti a un regresso fatto di individualismi, di conflitti, di nazionalismi, di senso sociale smarrito (cfr n. 11), in cui il bene comune sembra essere il meno comune dei beni. In questo mondo così globalizzato in cui prevale l’individuo sulla dimensione comunitaria dell’esistenza (cfr n. 12) e la maggior parte delle persone sono ridotte al ruolo di consumatori o di spettatori, sono favoriti i più forti: è la cultura dello scarto (cfr nn. 19-20), una cultura di morte in cui «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se “non servono ancora” – come i nascituri –, o “non servono più” – come gli anziani» (*Discorso*

*al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede - 11 gennaio 2016).*

Contro questa deriva di morte, risuona il detto che Gv 6,39 attribuisce a Gesù nell'atto di identificare la sua missione: «**E questa è la volontà di colui che mi ha mandato, che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno**», intendendo con queste sue parole l'umanità intera come il bene che accomuna il Padre e il Figlio nella sua missione. Nello stesso vangelo (Gv 18,9) viene sottolineato come, nell'atto di consegnarsi alla sua morte allorché viene catturato nel Getsemani, Gesù chiedesse di lasciare liberi dalla morte i suoi discepoli, «**Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato"**».

L'adesione alla Compagnia di S. Angela rappresenta uno dei modi, certamente distintivo, di accogliere, abbracciare e custodire consapevolmente la fraternità riconciliata da Gesù nella sua missione, attraverso la comunione e la vicinanza con le sorelle.

È questo il bene comune della Compagnia di S. Angela. Al suo interno **le consacrate nell'unione sponsale con Cristo accolgono insieme e individualmente il mandato apostolico di testimoniare il vangelo** che ha sempre come suo termine la fecondità generativa di un popolo (cf 1Cor 4,15). Esse fanno di custodirlo a nome di Colui a cui esso appartiene, perché acquistato a caro prezzo. Al cuore della loro appartenenza nella Compagnia c'è l'impegno di rigenerare e animare con la forza del vangelo il suo interiore tessuto relazionale e vitale.

In *Fratelli tutti*, avendo come sfondo della missione della Chiesa tutta la società umana, Francesco chiama questa attitudine con un termine largo «**amicizia sociale**», mediante cui coniugare i diritti con la responsabilità per il bene comune, le diversità con il riconoscimento di una fratellanza radicale. L'espressione fu usata nella maggior parte dei *discorsi di papa Francesco a Cuba* nel settembre 2015. Non si tratta tuttavia di un compito puramente sociale di solidarietà. Nella Compagnia si impara a distinguere la proposta del vangelo che va molto oltre la solidarietà, fino a toccare le corde più intime dell'essere uomo. Nel *Messaggio al presidente dell'Accademia pontificia delle scienze sociali* (2019), il papa afferma: «Mentre la solidarietà è il principio di

pianificazione sociale che permette ai diseguali di diventare eguali, la fraternità è quello che consente agli eguali di essere persone diverse».

La posta in gioco in questa distinzione è davvero determinante per la vita di una Compagnia. Francesco dirà: «**Voglia il Cielo che alla fine non ci siano più “gli altri”, ma solo un “noi”**» (n. 35). **La solidarietà si fonda sul concetto di alterità e segna la distanza; la fratellanza unisce le differenze e sopprime le distanze. In questo senso parliamo di “vicinanza”.**

Andando oltre se stessi, la prossimità non rischia di ridursi a un processo di omologazione in cui tutti tendono a essere uguali, ma si rivela come un processo di sorprendente distinzione, in cui **la vicinanza manifesta l'unicità di ciascuno nel concerto dell'unità fraterna**. In maniera concisa l'Esortazione apostolica *Amoris laetitia*, n. 139, avverte che per amare autenticamente: «C'è bisogno di liberarsi dall'obbligo di essere uguali».

In Fratelli tutti, Francesco dirà: «L'amore implica dunque qualcosa di più che una serie di azioni benefiche» (n. 94); esso promuove fratelli non soci. Coloro che sono capaci di essere solamente soci creano mondi chiusi.

## Le quattro vicinanze che può coltivare una Compagnia mericiana

Vicinanze, perché seguono **lo stile di Dio**, che fondamentale è uno stile di vicinanza (cfr *Dt* 4,7). Lui stesso si definisce così al popolo: «**Ditemi, quale popolo ha i suoi dèi così vicini come tu hai me?**».

### Una premessa necessaria

La vita di una consacrata nella Compagnia è anzitutto la **storia di salvezza di un battezzato**. A volte la consacrata dimentica che a costituirla nella sua fondamentale relazione con Dio sia il Battesimo; così facendo rischia di vivere la propria appartenenza e ruolo nella Compagnia come se fosse una **funzione**.



Non va mai dimenticato che **ogni vocazione specifica**, compresa quella della sponsalità mericana, è **compimento del Battesimo**. La più grande tentazione di una consacrata è quella di vivere *una consacrazione senza Battesimo*, senza cioè la consapevolezza che la nostra prima chiamata alla santità è quella battesimale.

La consacrata, come la Chiesa, deve crescere nella coscienza del suo permanente **bisogno di essere evangelizzata**. Per molte consacrate questo spesso costituisce un paradosso.

La verità è che la scelta che Dio fa di coloro che chiama (in qualsiasi stato) **non deriva da un'opzione ideale ma da un impegno concreto** con ciascuno di essi a favore degli altri. Ogni vocazione **dischiude nel chiamato quel potenziale di Amore** che abbiamo ricevuto nel giorno del nostro Battesimo e lo orienta verso un bene specifico della comunità.

Questo rende ragione del fatto che **per le consacrate e la loro Compagnia il bene comune loro affidato sia la Chiesa**, quel popolo a favore del quale esse intendono investire il loro amore nella forma di una custodia vigile e di una prossimità che renda traslucida in essa la vicinanza di Dio.

### La prima è la vicinanza a Dio

Vicinanza al Signore delle vicinanze. **«Io sono la vite, voi i tralci** – “rimanere” –. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e si secca, e poi lo raccolgono e lo gettano nel fuoco e lo bruciano. **Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato»** (Gv 15, 5-7).

La similitudine giovannea della vite e dei tralci traduce plasticamente il rapporto istituito dal mandato di profetare. La vita consacrata è infatti essa stessa profezia. Da questa intima comunione la consacrata attinge tutte le forze necessarie per la sua testimonianza di vita. Il rapporto con Dio è, per così dire, l'innesto che ci mantiene all'interno di un **legame di fecondità**. Senza una relazione



significativa con il Signore la relazione sponsale con Cristo, cosa che è al centro della spiritualità e del carisma mericiano, è destinata a diventare sterile.

La vicinanza con Gesù, il contatto con la sua Parola, ci permette di **confrontare la nostra vita con la sua** e di imparare a difenderci dagli “scandali”. Come è stato per il Maestro, passeremo attraverso momenti di gioia, di miracoli e di guarigioni, di moltiplicazioni di pani e di riposo; momenti in cui saremo lodati, ma anche ore di ingratitudine, di rifiuto, di dubbio e di solitudine, fino a dover dire: «**Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**» (Mt 27,46).

Questo modo di essere innestati rifugge dalla riduzione della vita spirituale a mera pratica religiosa.

**Una cosa è la vita spirituale, un'altra cosa è la pratica religiosa.**

Senza l'intimità della preghiera, della vita spirituale, della vicinanza concreta a Dio attraverso l'ascolto della Parola, la comunione eucaristica, il silenzio dell'adorazione, l'affidamento a Maria, l'accompagnamento saggio di una guida, il sacramento della Riconciliazione, **senza queste “vicinanze” concrete, una consacrata rischia di diventare solo l'ingranaggio inerte di un macchinario che gira a vuoto.** Bisogna deporre il “fare” di Marta per imparare lo “stare” di Maria.

Una consacrata deve avere un cuore abbastanza “allargato” da fare spazio al dolore del popolo che le è affidato, specialmente le sue consorelle nella Compagnia, e, nello stesso tempo, come sentinella, **annunciare l'aurora della Grazia di Dio** che si manifesta proprio in quel dolore.

**Una seconda è la vicinanza alle responsabili**

Essa passa attraverso **l'obbedienza.** La regola di Sant'Angela è particolarmente sensibile a questo tema che sviluppa in maniera originale e profondamente evangelica. L'obbedienza è l'ascolto della propria coscienza illuminata dalla Parola di Dio e formata nel confronto, ascolto e, in alcuni casi, anche nella tensione con le responsabili della



Compagnia, ma sempre **nel segno della fedeltà al “bene comune” condiviso**. L’obbedienza così non è un attributo disciplinare ma la **caratteristica più forte dei legami che ci uniscono in comunione**. È il ponte che crea la specifica relazione con l’autorità e attraverso di questa con la Chiesa. L’obbedienza è l’ascolto della volontà vivificatrice di Dio che si discerne e attua proprio in un legame.

### La terza è la vicinanza tra le sorelle nella Compagnia



Questa è la vicinanza che tesse e rafforza la **fraternità vera e propria della consacrata**.

Anche la fraternità come l’obbedienza non può essere un’imposizione morale esterna a noi. **Fraternità è scegliere deliberatamente di cercare di essere santi con gli altri e non in solitudine**. Significa caricarsi del compito di aiutare le altre nella loro vita di santità.

Le caratteristiche della fraternità sono quelle dell’amore. San Paolo, nella Prima Lettera ai Corinzi (cap. 13), ci ha lasciato **una “mappa” dell’amore** e, in un certo senso, ci ha indicato a cosa dovrebbe tendere la fraternità. Innanzitutto a **imparare la pazienza, che è la capacità di sentirsi responsabili degli altri**, di portare i loro pesi, di patire in un certo senso con loro. Il contrario della pazienza è l’indifferenza, la distanza che costruiamo con gli altri per non sentirsi coinvolti nella loro vita. In molte consacrate si consuma il dramma della solitudine, del sentirsi sole. Ci si sente non degni di pazienza, di considerazione. Anzi, sembra che dall’altro venga il giudizio, non il bene, non la **benignità**. L’altro è incapace di gioire del bene che ci capita nella vita, oppure anch’io ne sono incapace quando vedo il bene nella vita degli altri. Questa incapacità di gioire del bene altrui, degli altri, è **l’invidia**, che tanto tormenta i nostri ambienti e che è una fatica nella pedagogia dell’amore, non semplicemente un peccato da confessare.

Per sentirsi parte della comunità, dell’“essere noi”, non c’è bisogno di indossare maschere che offrono di noi solo un’immagine vincente. Non abbiamo cioè bisogno di **vantarci**, né tanto meno di **gonfiarci** o, peggio ancora, di assumere atteggiamenti violenti,

*mancando di rispetto* a chi ci è accanto. Perché una consacrata, se ha qualcosa di cui vantarsi, è unicamente della misericordia del Signore che dovrebbe vantarsi. L'amore fraterno *non cerca il proprio interesse*, non lascia spazio *all'ira*, al risentimento, come se la sorella che mi è accanto mi avesse in qualche maniera defraudato di qualcosa. E quando incontro la miseria dell'altro, sono disposto a *non ricordare per sempre il male ricevuto*, a non farlo diventare l'unico criterio di giudizio, fino al punto magari di *godere dell'ingiustizia* quando riguarda proprio chi mi ha fatto soffrire. L'amore vero *si compiace della verità* e considera un peccato grave attentare alla verità e alla dignità delle sorelle attraverso calunnie, maldicenza, chiacchiericcio.

### La quarta vicinanza, l'ultima, la vicinanza al Popolo di Dio

Bisogna partire dalla constatazione che essa è per ciascuno di noi **non un dovere ma una grazia**. La missione è una passione per Gesù ma, al tempo stesso, è una passione per il suo popolo:



Una Compagnia dovrebbe essere una Chiesa in miniatura e perciò agire per la crescita della Chiesa intera. Un certo modo di vivere la separatezza dal resto della Chiesa è una perversione perché si costituisce sulle “lontananze”. È curioso: non sulle vicinanze, ma il contrario.

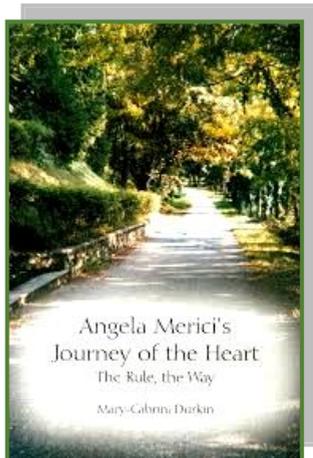
Si manifesta in uno **stile di vicinanza, di compassione e di tenerezza**, alla maniera del Buon Samaritano, che riconosce le ferite del suo popolo, la sofferenza vissuta in silenzio, l'abnegazione e i sacrifici di tanti padri e madri che lottano per mandare avanti le loro famiglie, e le conseguenze della violenza, della corruzione e dell'indifferenza, che sempre soffocano le speranze dei piccoli.

*don Rino La Delfa*

## Il viaggio del cuore di Angela Merici Relazioni e Spirito *Santa Obbedienza*

### Responsabilità, relazioni: capitolo XI *Del Governo*

Angela elenca varie guide sagge, fra queste, le persone responsabili di la Compagnia, che Angela come una famiglia spirituale. Sappiamo poco primi anni di vita familiare Angela, dove potrebbero formati i suoi atteggiamenti all'obbedienza e alla famiglia. I Ricordi e il Testamento possono contenere indizi. In questi testi usa costantemente immagini familiari quando parla della Compagnia: sorelle, madri, persino padri.



fonti di  
guidare  
vedeva  
dei  
di  
essersi  
legati

Il modello familiare che emerge, soprattutto nel capitolo della Regola "Del Governo", è improntato al principio di sussidiarietà. Cioè, le questioni dovrebbero essere gestite il più possibile da coloro che sono direttamente coinvolti, non passate su e giù per una catena di comando. Coloro che sono più vicini a una situazione ne hanno la responsabilità. Altri assistono in base alla loro speciale competenza.

Per Angela, ogni membro della Compagnia è responsabile della propria vita, prende le sue decisioni. Emergono ruoli speciali di leadership per gestire bisogni speciali, ma non per controllare le attività delle appartenenti. Per esempio, i membri eleggono le responsabili del quartiere, le *colonnelle*, per essere *maestre e guide nella vita spirituale* (cap. XI:4). Le Colonnelle non hanno potere sui membri affidati alla loro guida, ma assistono coloro che incontrano difficoltà.

Un altro gruppo, le *matrone vedove*, è anch'esso composto da responsabili elette (cap. XI:2). La loro funzione è quella di gestire gli affari della Compagnia nel suo complesso, attività condivise, amministrando qualsiasi reddito che la Compagnia possa ricevere. Sostengono le Orsoline che hanno bisogno di aiuto nei conflitti con i familiari o i datori di lavoro. Guidano i membri nelle questioni pratiche, fornendo istruzioni e correzioni quando necessario. Prendono decisioni su questioni che riguardano l'intera Compagnia. Le loro decisioni hanno l'autorità di una sollecitudine amorevole, che Angela descrive come materna. Ma, dice, *Guardatevi dal voler fa fare per forza, perché Dio ha dato il libero arbitrio ad ognuno, e non vuole forzare nessuno, ma solamente dimostra, invita e consiglia...* (T 3, 8-11).

Tutto è su invito. La dinamica è tutt'altro che gerarchica. *Colonnelle* e *matrone* lavorano insieme per risolvere difficoltà che vanno al di là delle possibilità di entrambi i gruppi.

### **Preoccupazione, Rispetto, Fiducia**

Ancor meno la Compagnia è patriarcale. Angela fa in modo che *quattro uomini maturi* operino come *agenti* per conto della Compagnia, con l'amorevole sollecitudine dei *padri* (Cap. XI:3, 6). Quando i problemi richiedono competenze legali o commerciali, *le matrone* si avvalgono dell'assistenza dei *quattro uomini maturi*, anch'essi eletti dai membri. Gli uomini devono rappresentare le Orsoline in ambiti del diritto e degli affari a cui le donne di solito non hanno accesso. La qualità "paterna" distintiva è l'amorevole preoccupazione, non il controllo.

La dinamica della Compagnia indica che Angela è cresciuta in una famiglia che ha funzionato con rispetto reciproco e collaborazione. Forse è così che ha sperimentato fin da giovane la fiducia che ne sarà poi il suo segno distintivo. Confidava nella sua capacità – e in quella di altre donne – per prendere decisioni sagge. Ha dato inizio ad una Compagnia basata sulla fiducia reciproca e sulla collaborazione.

L'ascolto delle *governatrici della Compagnia* è un'importante via di guida dello Spirito su questioni relative alla Compagnia e al proprio modo di vivere la Regola. Rispettare e collaborare con la loro autorità dimostra che *la propria volontà* si è allargata al bene comune.

Chiaramente, Angela sta parlando di relazioni. *La santa obbedienza* può, in ultima analisi, concentrarsi su Dio, ma noi la viviamo nella rete della vita, una rete intessuta di relazioni. L'autentica apertura a Dio ci porta ad essere aperti agli altri.

Com'è vero questo in casa, soprattutto! Il capitolo VIII consiglia l'obbedienza ai *padri e alle madri e agli altri superiori della casa*, che potrebbero essere parenti, datori di lavoro o supervisori sul lavoro (cap. VIII:11). Molte delle prime Orsoline vivevano nelle loro case in famiglia. Se il padre fosse morto, il fratello avrebbe potuto essere il capofamiglia, come potrebbe essere stato il caso quando Angela visse a Desenzano nella fattoria di famiglia tra i venti e i trent'anni. Molti membri vivevano dove lavoravano. La maggior parte delle donne impegnate erano domestiche: cameriere, cuoche, sarte, compagne di dame. Indipendentemente dalla residenza o dal lavoro, il rispetto e la cooperazione possono illuminare la casa o il posto di lavoro.

In questi contesti relazionali, Angela incoraggia una pratica regolare nel riconoscere le proprie colpe e le offese e a *chiedere perdono* (cap. VIII:12). Avere "ragione" non è tanto importante quanto essere in una relazione giusta. La persona che ha sempre ragione è infatti cieca e sorda alla propria verità. Questa è la persona che non riesce a vedere la luce brillante della *santa obbedienza*. Non riesce a sentire la voce dello Spirito.

### **Autorità ingiuste**

Molto spesso, però, le autorità umane sono prepotenti, ingiuste o ingiuriose! Cosa possiamo fare in situazioni opprimenti? Se la santa obbedienza non consiste nel fare ciò che ti viene detto, quali alternative ci sono? Sicuramente conformarsi all'ingiustizia o all'abuso non è *santa obbedienza*! È qui che la Regola indirizza la Compagnia ad intervenire. I capitoli I, III e XI identificano le situazioni in cui potrebbe essere necessario che le governatrici intervengano per sostenere un'Orsolina la cui famiglia o datore di lavoro esercitassero pressioni contrarie alla sua vocazione, alla sua sicurezza o alla giustizia nei suoi interessi economici. Nel capitolo XI, "Del governo", Angela ordina *alle colonnelle* di visitare le Orsoline dei loro quartieri due volte al mese. Uno dei motivi di queste visite è *quello di verificare se i suoi superiori di casa facessero loro*

*qualche torto o che le volessero trattenere dal fare qualcosa di bene, o esporla a qualche rischio di male* (cap. XI:9-12).

La *colonnella* cercherà di aiutare il membro a trovare un modo per gestire la situazione. Se ciò non avesse avuto successo, la *colonnella* sottoporrà il problema al consiglio composto da *colonnelle* e matrone. Spesso una matrona poteva aiutare a risolverlo. La matrona aveva una certa influenza su un genitore o un datore di lavoro, influenza che le donne non sposate e povere non avevano. Se la situazione richiedeva di confrontarsi con una persona potente o coinvolgeva affari o transazioni legali, venivano chiamate le matrone o gli uomini, a seconda del problema (cap. XI:13, 14).

Quindi obbedire *ai superiori della famiglia*, o a qualsiasi altro essere umano, non è un dovere assoluto. Ascoltare, rispettare, cooperare e – sì – obbedire al giusto esercizio dell'autorità e della responsabilità: tutto questo serve alle relazioni e al bene comune. Queste abitudini possono essere dei modi per ubbidire alla volontà di Dio. Questo vale anche per il governo civile, le *leggi e gli statuti dei reggitori e dei governatori degli Stati* (Cap. VIII:13). Ci vuole il rispetto, la cooperazione, il bene comune e la luce del discernimento per orientare le nostre azioni.

### **Discernere la voce dello Spirito Santo**

Discernere la libertà di scelta, situata realisticamente in una famiglia e in una società, era un prerequisito per l'appartenenza alle Orsoline. Il processo stesso di scelta di questa vita richiede la capacità di rivendicare la propria autorità interiore ed essere responsabili delle proprie decisioni. Angela dice alle donne, anche alle giovani donne, così abituate a conformare tutta la loro vita alle istruzioni delle autorità esterne, che devono *soprattutto obbedire ai consigli e alle ispirazioni che di continuo suscita nel cuore lo Spirito Santo* (cap. VIII:14). L'ubbidienza richiede che continuino ad ascoltare la voce di Dio.

Di nuovo discernimento! Lo Spirito Santo ispira sempre i nostri cuori, ci consiglia sempre, insiste Angela. Potrebbe essere facile, quindi, saltare alla conclusione che "Qualunque cosa io decida di fare è giusta!" Ma non è così semplice. Finora, Angela ha spiegato l'importanza di ascoltare le voci del nostro mondo. Ora parla dell'ascolto interiore dello Spirito. Solo perché mi viene in mente un pensiero, questo fatto non

significa necessariamente che sia la voce dello Spirito. Ci sono anche altre voci dentro di noi.

### Voci vere e false

Le voci della nostra vita passata risuonano nelle nostre orecchie. I membri della famiglia hanno creato la lente attraverso la quale vediamo noi stessi e gli altri. Le loro parole d'amore, di stima, di disprezzo, di brutalità, di sospetto o di generosità, riecheggiano ancora in noi. Poiché alcuni genitori pensano poco alle loro figlie, molte donne hanno poco senso della loro dignità. Forse come correttivo, Angela sottolinea *che nuova e stupenda dignità sia questa [vocazione]* (Pr R,8). "*Nobile gregge*", dice alle matrone (Prologo al Testamento:19), e "*le dovete apprezzare*", istruisce le *colonnelle* (Prologo ai Ricordi:9).

I valori della società sono anche dentro di noi. Alcuni possono rafforzare il nostro spirito, ma altri sono lontani da Dio. A Brescia, ad esempio, la vendetta era un motivo potente, spesso mascherato da onore. Sappiamo come Angela abbia influenzato Filippo Sala e Francesco Martinengo, che erano pronti a duellare fino alla morte sotto l'influenza di quel falso valore. Se siamo onesti, riconosciamo che la nostra natura è infettata da tendenze peccaminose. L'egoismo di ogni sorta parla ad alta voce. Spesso agiamo per orgoglio o paura o avidità o autoindulgenza o rabbia. Questa è una falsa obbedienza.

Siate chiari su questo. In ogni situazione, sceglieremo di agire o non agire. Obbediremo. La domanda è se ubbidiremo a Dio o a qualcos'altro. Obbediremo alla nostra coscienza o alle nostre costrizioni? Discernere la differenza è un processo che dura tutta la vita. Dobbiamo lavorarci su. Come possiamo ascoltare ciò che Dio sta dicendo attraverso molteplici voci fallibili?

Una persona che ascolta non è più avvolta negli angusti limiti del sé che, da solo, è *come un tenebroso inferno*. Si è aperta, e nel suo cuore ha brillato quella *grande luce* dell'ubbidienza. Una guida saggia ci aiuta a distinguere le voci contrastanti. Persone esperte fanno luce sulla nostra situazione.

Mary-Cabrini Durkin - Compagnia del Canada

**Continua....**

# LA MONDIALITÀ OVVERO CONOSCERE LE CULTURE DEGLI ALTRI

## Cenni sulla “cultura italiana”

### La natura

L'Italia appartiene al continente europeo ma più esattamente all'Eurasia. È una penisola lunga 1.200 km a forma di stivale, a nord è collegata al resto dell'Europa dalla catena montuosa delle Alpi e si sviluppa in lunghezza, attraversata dalla catena degli Appennini; si protrae nel mar Mediterraneo che ne lambisce tre lati



e si trova tra la penisola Iberica e quella Balcanica.

Nell'incantevole catena delle Alpi troviamo le stupende Dolomiti, famose per il colore rosa e le loro forme originali create dalle rocce calcaree.

Ci sono numerose isole, le più grandi sono la Sardegna e la Sicilia, ma ne troviamo anche tantissime più piccole e raggruppate in arcipelaghi. Ricordiamo la piccola isola di Lampedusa, estremità a sud

dell'Italia più vicina all'Africa che alla Sicilia, di cui spesso in questi anni si parla perché punto di sbarco di tanti migranti.

L'Italia è ricca di paesaggi diversi, dal mare ai laghi, alle pianure, alle montagne, ai vulcani, alle colline e alle lagune. In questa varietà di ambienti naturali troviamo una grande abbondanza di flora e fauna con una preziosa biodiversità.

La pianura Padana nel settentrione è la più grande, è di origine alluvionale formata dal grande fiume Po che l'attraversa, la seconda pianura per estensione è il Tavoliere di Puglia nel meridione ed ambedue sono importanti per l'agricoltura.

L'Italia è ricca di fiumi e di laghi. Il Garda è il lago più vasto e a noi molto caro perché a Desenzano, una cittadina che sorge sulle sue sponde, è nata la nostra Sant'Angela Merici e a Salò cittadina pure sul lago, ha vissuto alcuni anni importanti della sua giovinezza presso gli zii materni.

Nella regione appenninica alcuni laghi sono di origine vulcanica. Il nostro Paese, infatti, è terra di vulcani e terremoti trovandosi al confine di varie placche tettoniche. In Sicilia troviamo l'Etna, il più alto vulcano attivo della placca euroasiatica.

*Il clima* del nostro Paese è fortemente influenzato dal mare che costituisce un benefico serbatoio di calore e di umidità, determinando il cosiddetto clima mediterraneo.

## **La popolazione**

Con oltre 60 milioni di abitanti l'Italia è il quarto Paese dell'Unione europea per popolazione e ha una densità demografica di 201,1 abitanti per chilometro quadrato. La popolazione, concentrata principalmente nelle zone costiere e pianeggianti, è caratterizzata da un alto numero di anziani, da un basso tasso di natalità ma da una speranza di vita di 79,1 anni per gli uomini e di 84,3 per le donne (tra i primi paesi al mondo per aspettativa di vita).

A partire dal 2001 il numero dei residenti è aumentato e la maggior parte dei bambini nati riguarda i genitori stranieri.

### **I nuovi cittadini**

Era da poco terminato il lungo periodo (1860-1970) dell'emigrazione degli italiani verso l'estero, quando, dalla metà degli anni Settanta del

secolo scorso e nei decenni successivi, l'Italia è diventata un Paese d'immigrazione: da Paese esportatore a Paese importatore di manodopera.

Secondo gli ultimi dati disponibili gli stranieri presenti nel nostro Paese sono oltre 5 milioni e 300.000 e incidono per l'8% sulla popolazione nazionale.

In genere sono impiegati come manodopera poco qualificata nell'industria, in agricoltura e soprattutto nei servizi; molti, però, si propongono come piccoli imprenditori. Negli ultimi anni, segnati da una seria crisi economica, sono nate più imprese gestite da stranieri che da italiani.

### **Multietnicità e integrazione**

L'Italia sta diventando, pur con molte contraddizioni, un Paese multietnico, come dimostrano non solo la presenza nel nostro territorio di ben 196 etnie diverse, ma anche il numero sempre più alto di matrimoni misti e l'inserimento in tutti i livelli del sistema scolastico di un numero crescente di alunni di nazionalità diversa da quella italiana. Il passaggio da Paese monoetnico a multietnico è ancora motivo di problemi di integrazione.

### **Storia d'Italia**

Da sempre l'Italia è stata centro e luogo d'incontro di grandi civiltà. La penisola accolse, infatti, a partire dai secoli XI-VII a.C. popolazioni altamente civilizzate, come i Fenici e i Greci, che sulle sue coste fondarono prospere colonie.

Con l'epoca romana parliamo di Italici, cittadini romani che abitavano la penisola, non ancora italiani ma già qualcos'altro rispetto alle loro radici etrusche, celtiche, greche, sannitiche, sabine, osce, liguri e latine.

Dal II secolo a.C. al III secolo d.C., *l'Impero di Roma* sottomise e unificò politicamente l'intero bacino del Mediterraneo; ai tanti popoli stanziati sulle sue sponde (in Europa, in Asia e in Africa) trasmise la lingua latina, le leggi romane e diffuse anche la grande cultura ellenistica maturata in Grecia e nel vicino Medio Oriente; costruì inoltre numerose e importanti strade che collegarono le diverse regioni e favorirono gli scambi e il commercio.

Il grande Impero Romano cadde nel 476 d.C. e per molti secoli in Italia ci furono scontri tra moltissimi popoli diversi per conquistare il Paese.

### **Medioevo**

Nei secoli VII e VIII gli Arabi conquistarono le regioni costiere dell’Africa settentrionale, la Spagna e la Sicilia. La rapida espansione dell’Islam e la diffusione della cultura araba provocarono una profonda frattura del mondo mediterraneo.

Nei secoli XII e XIII, ci fu l’instaurarsi di molte repubbliche marinare e nell’Italia centrale e settentrionale si svilupparono i comuni, forme di governo cittadino autonome con riconoscimento giuridico-politico.



In questo periodo sorsero le prime università in particolare quella di Bologna (1088) seguita da quella di Padova (1222). Tra la fine del XIII e l’inizio del XIV secolo il pittore fiorentino **Giotto** operò una grande rivoluzione artistica distaccandosi dallo stile bizantino e recuperando il contatto

con la realtà e la natura e aprendo così la strada al rinnovamento dei secoli seguenti.

### **L’età moderna**

Più tardi, tra la metà del XV e la fine del XVI secolo, da alcune città sede di ducati, repubbliche, signorie (tra cui Firenze, Siena, Milano, Mantova, Ferrara) prese avvio il movimento culturale e artistico che ha influenzato profondamente la civiltà europea e occidentale.

Questo periodo si chiama **Rinascimento** che significa un nuovo inizio, in questo caso della cultura italiana, e la nascita della cultura moderna. In questo periodo si sviluppano l’arte, l’architettura, la letteratura, la filosofia e la scienza. In questi anni vissero figure eccezionali come il genio universale *Leonardo da Vinci* che fu pittore, scultore, scienziato, ingegnere e il genio *Michelangelo Buonarroti* insigne scultore, pittore e architetto.

In *campo scientifico* lo scienziato fiorentino **Galileo Galilei** (1564-1642) rivoluzionò il modo di procedere della Scienza con l'introduzione del metodo scientifico e per questo è considerato *il padre della scienza moderna*.

La penisola italiana restò politicamente ancora a lungo divisa tra molti stati diversi, in gran parte soggetti al dominio straniero.

### ***L'età contemporanea***

L'aspirazione sempre più diffusa all'unità nazionale diede vita, nei primi decenni dell'Ottocento, ai moti rivoluzionari e alle guerre del Risorgimento. Esse portarono alla nascita dello Stato italiano.

Nel 1861 fu proclamato il Regno d'Italia, sotto la monarchia dei Savoia.

La modernizzazione della società fu lenta. Solo all'inizio del XX secolo si costituì infatti una base industriale; ma la fase di espansione economica non risolse i profondi squilibri già esistenti tra il Nord e il Sud del paese. L'unificazione politico-territoriale fu completata nel 1919-24, dopo la fine della Prima guerra mondiale, con l'annessione del Trentino-Alto Adige e della Venezia Giulia.

La grave crisi economica di quegli anni favorì l'ascesa al potere del fascismo che trasformò lo Stato in senso totalitario e centralizzato; furono stretti legami con la Germania nazista al cui fianco l'Italia entrò in guerra nel 1940 vivendo uno dei più tragici periodi della sua storia, impegnata in un conflitto che si trasformò anche in guerra civile.

Dopo la Seconda guerra mondiale l'Italia, con il referendum del 2 giugno 1946, diventa una **repubblica parlamentare** e si dà una **nuova Costituzione democratica** entrata in vigore il 1° gennaio 1948.

All'interno dei confini dell'Italia si trovano: la **Repubblica di san Marino** e lo **stato Vaticano**.

La prima è una delle repubbliche più antiche del mondo, mentre il Vaticano è il cuore della Chiesa cattolica romana con la sede del Papa ed è una città-stato al centro di Roma capitale.



L'Italia è stata **uno dei paesi fondatori dell'Unione europea** fin dal lontano 1951 in cui iniziarono cooperazioni economiche; è membro della zona euro dal 1999 e ha adottato l'euro nel 2002.



Riguardo alla **religione** nel 2021 il 79,6 % della popolazione si dichiarava cristiana (in particolare il 75% cattolica), il 15,3% ateo o agnostico e il 5,1% professava una religione non cristiana.

## Cultura

L'Italia è, indubbiamente, sinonimo di arte e storia. Le bellezze artistiche sono ovunque e ogni angolo del Paese riserva

meravigliose sorprese. Il nostro è uno dei maggiori patrimoni artistico-culturali del mondo. Oltre a rappresentare l'arte e la musica in ogni loro forma, l'Italia è la culla della tradizione lirica.

La cultura italiana è rinomata nel mondo anche per la *letteratura*. Non possiamo non ricordare **Dante Alighieri** (1265-1321) autore della Divina Commedia che è considerato il padre della lingua italiana; di lui vogliamo qui ricordare il canto alla Vergine che troviamo anche nella Liturgia delle Ore come canto mariano: *“Vergine Madre, figlia del tuo figlio, umile e alta più che creatura, termine fisso d'eterno consiglio, tu sei colei che l'umana natura nobilitasti sì, che l' suo fattore non disdegnò di farsi sua fattura.”* (Paradiso, canto XXXIII) Miti, teologia, astrologia, linguistica, politica, filosofia sono tutte racchiuse in questo capolavoro senza tempo.



Una speciale menzione va anche ad **Alessandro Manzoni** (1785-1873) uno dei maggiori scrittori italiani di tutti i tempi, famoso per il romanzo “I Promessi Sposi” in cui sviluppa il concetto di Provvidenza secondo cui nella storia umana nel suo complesso e nelle singole

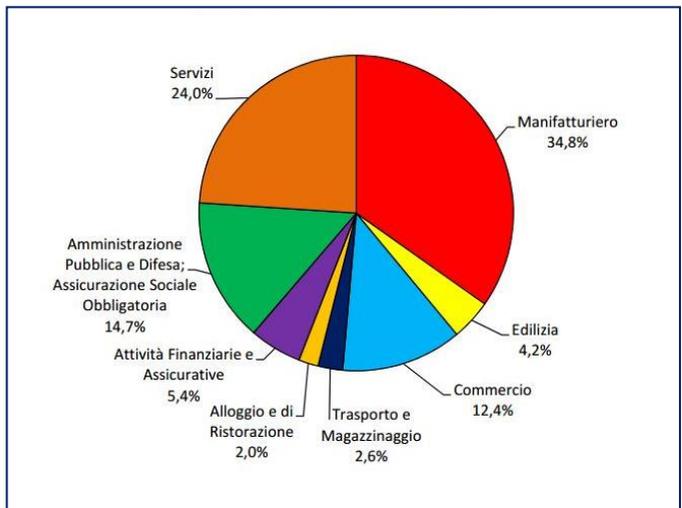


vicende individuali si manifesta la volontà divina. In relazione a ciò ecco cosa il Manzoni fa pensare ai protagonisti del suo romanzo mentre lasciano la loro amata Terra per mettersi in salvo: *“Quegli che dava a voi tanta giocondità è dappertutto; ed Egli non turba mai la gioia dei suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e maggiore”*. (Cap. 8)

Nel *campo del diritto*, **Cesare Beccaria** (1738-1794) con il saggio ‘Dei delitti e delle pene’ metteva in discussione l’uso della tortura e della pena di morte e gettava alcune basi fondamentali del diritto moderno.

### Cambiamenti ed economia

Oggi molti giovani laureati italiani cercano all'estero opportunità di lavoro negate nel nostro Paese. Gli italiani che vivono all'estero sono circa quattro milioni e mezzo. Nel corso del Novecento l'Italia è stata coinvolta in molte migrazioni interne.



Con la ripresa industriale successiva alla Seconda guerra mondiale, ci furono infatti importanti spostamenti di popolazione dalle campagne alle città e dal Sud al Nord del Paese.

Negli anni Novanta il sistema economico italiano è cambiato ed è aumentato il peso del settore terziario dei servizi rispetto a quello del primario (dell'agricoltura) e del secondario (dell'industria). L'economia italiana presenta fattori di debolezza come lo squilibrio tra regioni settentrionali e meridionali, la carenza di risorse naturali e la scarsità nei finanziamenti destinati alla ricerca.

**Il turismo** è una delle risorse più importanti e il suo contributo alla formazione del Pil si avvicina al 10%. Il settore, tuttavia, necessita di una maggiore valorizzazione dei centri d'arte minori e del turismo enogastronomico.

### **Il sistema industriale: tradizione e innovazione**

Dopo la Seconda guerra mondiale, il Paese ha vissuto un'industrializzazione accelerata nota come periodo del boom economico. In quel periodo, si affermò nel mondo il Made in Italy, una denominazione che da sola è garanzia di prodotti di elevata qualità e che ci ha reso leader mondiali nei comparti del lusso.

L'industria nazionale è formata in prevalenza da settori tradizionali ancora molto produttivi: il tessile e l'abbigliamento, il calzaturiero, la meccanica di precisione, l'automobilistico. Molto importanti sono anche il settore agroalimentare e quello petrolchimico.

Fra i comparti innovativi spiccano la produzione aeronautica (elicotteri), biomedicale (protesi artificiali) e farmaceutica dei salvavita.

L'industria presenta i seguenti elementi di debolezza: la ridotta dimensione delle imprese, gli insufficienti investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica, la fuga di cervelli, la carenza di maestranze qualificate.

### **Mangiare all'italiana**

La cucina è una parte importante della cultura italiana ed è conosciuta nel mondo soprattutto per la pasta, la pizza e i gelati, ma la varietà dei suoi cibi è molto più ricca. Grazie alle numerose influenze dei diversi popoli che si sono succeduti nella penisola, il numero delle ricette italiane è molto vasto. Si tratta di una cucina nutriente e salutare, d'impronta soprattutto contadina, vicina alla terra e ai suoi prodotti. La cucina

italiana costituisce, con i suoi componenti, la cosiddetta dieta mediterranea.

## Società

Il *volontariato* è diffuso e rappresenta un aspetto altamente positivo della società italiana, segno di responsabilità, solidarietà e cura della nostra gente.

Il *sistema sanitario italiano*, gratuito per tutti riguardo al ricovero ospedaliero, rappresenta un avanzato segno di civiltà nel diritto alla salute anche se nell'Unione Europea molti Paesi ci superano per qualità dei servizi.

Riguardo all'*istruzione*, c'è l'obbligo scolastico di dieci anni nella fascia d'età compresa tra i sei e i sedici anni. Alta è la percentuale di persone con diploma di scuola superiore di secondo grado invece quella dei laureati, è inferiore alla media europea.

Negli ultimi cinquant'anni *la famiglia* si è trasformata da patriarcale a nucleare; sono diminuiti i matrimoni, aumentate le convivenze, i divorzi e il numero di persone che vivono da sole. La famiglia e la casa rappresentano comunque valori ancora importanti e forti punti di riferimento per noi italiani.

Oltre ai **problemi sociali** già menzionati, cioè il basso tasso di natalità con conseguente invecchiamento della popolazione, vanno ricordati: la disoccupazione soprattutto giovanile, la pesante burocrazia e la corruzione.

*Claudia e sorelle Compagnia di Padova*

**Continua...**



**COMPAGNIA di SANT'ORSOLA**  
**488° ANNIVERSARIO DI FONDAZIONE**  
**Brescia 25 novembre 1535 - 25 novembre 2023**



*“La buona et santa  
consuetudine di stabilir le  
virgini nella Compagnia di  
santa Orsola, nella festa di  
santa Catherina ogn'anno, è  
sta introdotta si per memoria  
del felice ritorno che fece la  
beata Angela da  
Gierusalemme in Brescia in  
questo istesso giorno, et  
perché diede principio in tal  
giorno l'anno 1535 a questa  
devota Compagnia, si ancora  
per excitar queste virgini  
all'imitatione di santa  
Catherina, quala (come  
dicono le historie) fu sposata  
con le proprie mani da  
Christo signor nostro”*  
(dal Secondo Libro Generale)

**Compagnia di sant'Orsola**

Ogni anno per la ricorrenza della nascita della Compagnia, ritrovarsi a Brescia è un appuntamento speciale, proprio speciale. Già sul treno pregustavo l'incontro con le sorelle e la bellezza della giornata che mi attendeva. Che bello ritrovare le sorelle con cui condividi questa grande, bella e profonda spiritualità.

La mattinata è iniziata con la visita alla settecentesca biblioteca Queriniana, la più importante e prestigiosa biblioteca della città di Brescia con corridoi e sale letture che si susseguono, insomma, un posto

suggestivo per leggere o consultare libri e volumi antichi.

Tutto è stato molto interessante soprattutto per le spiegazioni da parte del



Prof. Ennio Ferraglio Direttore della biblioteca stessa “sulle Fonti mericiane presso la biblioteca Queriniana di Brescia”;

e del Prof. Gianpietro Belotti dell’Ateneo di Brescia che ha relazionato su: “Una difficile eredità: la Compagnia di sant’Orsola dallo smarrimento e crisi all’elaborazione di un modello istituzionale identitario”.

Rimango sempre meravigliata e stupita positivamente quando, durante gli incontri della nostra Compagnia, oltre ai momenti di preghiera e di comunione, si inseriscono momenti di storia e di cultura che mi aiutano ad una maggiore crescita personale e spirituale.

Ritrovarsi a pranzo è stato un momento in cui ho fatto maggior conoscenza delle sorelle con cui ha condiviso la mensa. È bello poter conoscere maggiormente le diverse Compagnie sparse nelle varie città.

Ma il momento più intenso, per me, è stata la Celebrazione Eucaristica. Ricordo le sensazioni e le emozioni accompagnate da una magnifica voce solista che unita al suono dell’organo mi hanno aiutato ad assaporare un pizzico di paradiso, innalzando ed elevando al Signore i sentimenti più belli e dolci e sereni.



Grazie a tutte le sorelle e a tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita di questa importante giornata. In modo particolare all’organista e alla cantante che ci hanno regalato momenti di grande commozione ed emozione.

*Mariella, Compagnia di Torino*

## Biblioteca Queriniana di Brescia



Il 25 novembre 2023 è stato particolare, perché ci è stata offerta la possibilità di visitare **la Biblioteca Queriniana di Brescia**: una meraviglia di risorse, di storia, di letteratura, di incontri e aperture e **per noi di documenti originali riguardanti la storia della Compagnia**.



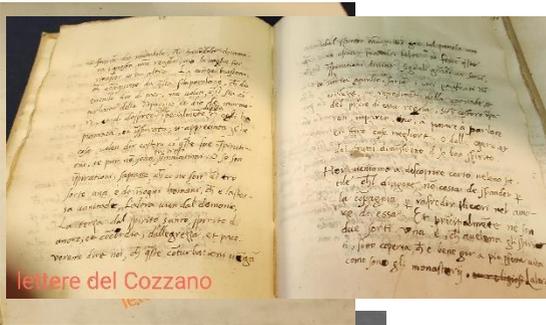
fonti di rendita, provvide anche alla costruzione del palazzo che ancora oggi ne è la sede. Venne aperta al pubblico nel 1750.

Il patrimonio della Queriniana è di circa **600.000 volumi a stampa**, tra antichi e moderni (150.000 circa costituiscono il fondo antico, di cui 1158 incunaboli e 8386 cinquecentine) e **oltre 10.000 manoscritti**, tra codici, documenti sciolti e materiali epistolari.

La Biblioteca Queriniana venne istituita nel 1747 dal vescovo di Brescia, il card. Angelo Maria Querini, il quale, oltre a stabilire la destinazione ad uso pubblico delle raccolte librerie e a dotare la biblioteca di



Grazie alla disponibilità e cordialità del **Direttore della Biblioteca Ennio Ferraglio** che ci ha accompagnati personalmente negli spazi del sapere, abbiamo potuto entusiasmarci e meravigliarci di fronte a tanto patrimonio. Non solo, ma l'emozione ha raggiunto il suo apice quando su un tavolo di una sala che ci ha accolti abbiamo trovato una mostra appositamente allestita per noi degli originali delle **fonti mericiane** conservate proprio in questa biblioteca: il *secondo libro della Compagnia*, le *lettere del Cozzano* (manoscritto), la *Regola del Turlino*, la *vita di Angela di Padre Francesco Landini*...



Il Direttore ci ha permesso di toccare e fotografare questi testi originali, per noi reliquie preziose della nostra storia e del nostro carisma. Ci ha poi istruite su queste fonti e sui loro contenuti.

In seguito il nostro storico, professore **Gianpietro Belotti**, amico nostro, della Compagnia e del Direttore della Biblioteca, ci ha intrattenute su una relazione storica sui primi anni della Compagnia.

Per questa ricorrenza sono stati preparati 3 copie del Volume contenente la digitalizzazione degli **originali del secondo libro della Compagnia**, consegnati alla Superiore della Compagnia di Brescia, alla Presidente della Federazione, e alla Conferenza italiana mericana. Un dono davvero preziosissimo. Grazie di cuore.

Kate

## ***DALLE COMPAGNIE E DAI GRUPPI***

### **Compagnia dell'Indonesia**

Dal 29 giugno al 6 luglio la presidente, accompagnata da Dorian La Delfa, sorella di don Rino (vice assistente del Consiglio della Federazione, momentaneamente impossibilitato a partecipare), ha visitato la Compagnia dell'Indonesia, riunitasi a Bandung per il ritiro annuale, l'Assemblea ordinaria, la consacrazione di due membri e una nuova ammissione al periodo di prova.



stata presentata la spiritualità mericana.

Il ritiro è stato guidato da suor Emma, religiosa Orsolina, iniziatrice della Compagnia in Indonesia. Il tema generale è stato tratto dall'enciclica "Fratelli tutti".

La presidente ha fatto un intervento sulla Speranza nella vita della Figlia di Sant'Angela.

Don Rosario (Rino) La Delfa, in collegamento on-line, ha tenuto una relazione sul tema: "Il bene comune della figlia di sant'Angela".

A conclusione del ritiro alcuni giovani hanno animato la Liturgia. A loro è



Al ritiro  
ordinaria.

È stata  
Kidarsa, Mia,  
Mary e Lili,

La  
esperienza  
Compagnia  
formazione  
e la  
responsabilità,  
per favorire la  
intense,



è seguita l'Assemblea

rieletta direttrice Lydia  
vice-Direttrice, e Yustina,  
consigliere.

presidente ha potuto fare  
della vivacità della  
indonesiana, la cura della  
specificità, la condivisione  
suddivisione di servizi e  
l'utilizzo della tecnologia  
formazione, le relazioni  
superando in questo modo

le enormi distanze fra le sorelle sparse sul territorio.

Le sorelle indonesiane sono grate  
per la visita graditissima e confortante della  
Presidente Valeria ed esprimono  
riconoscenza per tutto:

*“Ringraziamo per la Provvidenza  
nel Ritiro nazionale dal 29 giugno al 3  
luglio 2023. Siamo molto grate per aver  
potuto sentire la presenza amorevole di Dio  
nel nostro incontro, soprattutto per la  
fedeltà di Dio nei nostri rispettivi percorsi  
vocazionali; in particolare per la prima  
consacrazione di Ganis e per la  
consacrazione a vita di Merry.*

*Ci rendiamo sempre più conto che  
Dio è presente e che la sua mano continua  
a lavorare pienamente e meravigliosamente*

*nella nostra vita, anche attraverso avvenimenti che sembrano ordinari e  
semplici”.*

*Le sorelle indonesiane*

## Nigeria



Il Gruppo nigeriano gioisce perché alcune sorelle sono state accolte nella Compagnia il 26 agosto 2023.

*A Dio  
sia la gloria!*

## Burundi... abbondanza di vocazioni!

In agosto 2023:

- 26 consacrazioni a vita.
- 12 prime consacrazioni.
- 14 rinnovi di consacrazioni.





Fedelmente e con allegrezza  
perseverate...



## Visita al gruppo del Camerun

L'estate scorsa, dal **16 al 23 agosto**, insieme a Joséphine Kamuabu del Belgio e Michelle Langlois, la direttrice della Compagnia franco-camerunese, ci siamo recate in Camerun, a Yaoundé, dove risiedono le nostre sorelle.

Siamo arrivate di notte e siamo state accolte con gioia da Christine, Claire e Angèle. Siamo state ospitate nella Casa dei Pallottini che ci ha offerto la possibilità dell'adorazione permanente, momenti preziosi di comunione che hanno sostenuto la nostra bella esperienza.



Il gruppo camerunese è nato dalla Compagnia francese, di cui fa parte, ed è composto da sei membri: Nathalie-Thérèse, Angèle, Elisabeth, Christine-Henriette, Ruffine e Claire. Abbiamo incontrato tutte, tranne Ruffine che si trovava in Francia per problemi di salute. È stato bello incontrarle. Abbiamo sentito la presenza speciale di Marie Joséphine e Tarcille che sono state persone importanti nella Compagnia e ora sono alla Compagnia Celeste.

Abbiamo incontrato anche delle persone alla ricerca della loro vocazione che si sono avvicinate alla Compagnia con il desiderio di conoscerla. Non siamo riuscite ad incontrare Marie-Thérèse e Marie-Stella che vivono nel Nord (Ngaounderé) e hanno partecipato agli esercizi spirituali con le nostre sorelle. Entusiaste dell'esperienza, si sono

mostrate interessate a entrare nel nostro istituto, purtroppo però sono state impossibilitate a raggiungerci a causa della sospensione dei pullman che arrivano nella capitale.

Abbiamo goduto della gioia di ritrovarci insieme, ascoltare le esperienze, condividere le riflessioni su consacrazione e secolarità nelle nostre Costituzioni. È sempre emozionante ritrovarsi e sperimentare la



gioia di vivere l'unità insieme della spiritualità mericana; diverse per provenienza, cultura, età, ma unite nell'appartenenza a Cristo, unico nostro Tesoro.

Il momento più bello del nostro soggiorno è stato la consacrazione di Claire il 19 agosto, nella cappella della Casa dei Pallottini. La messa è stata presieduta da padre Alix, un sacerdote pallottino, assistente del gruppo, e concelebrata da don Ignace Assiga, un sacerdote molto vicino alla Compagnia. Claire era raggiante, il gruppo molto contento. Abbiamo fatto festa nella semplicità e nella sobrietà.

Dopo la messa abbiamo condiviso il pranzo, che Claire stessa aveva preparato, con gli amici più intimi e alcuni membri della famiglia di Claire.

Un momento importante per la vita del piccolo gruppo è stato la sua riorganizzazione e divisione dei ruoli di delegata, responsabile della formazione, cassiera, segretaria. Ognuna ha assunto un compito di responsabilità.

La visita alla cattedrale, al Mont Fébé, al piccolo museo di arte africana dei benedettini, alla parrocchia di don Ignace per ammirare il suo progetto agro-pastorale, hanno arricchito la nostra esperienza.

Grazie alle nostre sorelle per la loro testimonianza in un contesto non facile per le donne, per il calore dell'accoglienza fraterna e per il loro

impegno nel diffondere la conoscenza di Sant'Angela. Grazie a Claire per il suo "sì" al Signore!

Lodiamo e ringraziamo il Signore per la bellezza del nostro carisma che fiorisce in ogni latitudine, la magnificenza dei paesaggi camerunesi, la meraviglia dei colori, la bontà dei frutti e ci portiamo nel cuore ognuna delle nostre compagne, delle persone incontrate con le loro difficoltà, la loro perseveranza, la loro gioia.

Grazie di cuore a Michelle e Joséphine, alla Compagnia francese, alla Federazione, e soprattutto al Signore per il dono singolare ricevuto.

G. S.

## Madagascar agosto 2023

### *Amare da morire...*

Con emozione e grande gioia il 4 agosto 2023, ho accolto all'Aeroporto Internazionale di Antananarivo la Delegazione della Federazione: la Presidente Valeria Broll insieme al Vice-Assistente del



Consiglio della Federazione Don Raymond Nkindji Samuangala e Tonina Rocca della compagnia di Padova, che conoscevamo per le sue visite precedenti.

Già da alcuni anni aspettavamo questa gradita visita, poiché, a causa del covid, l'ultima visita di Maria Rosa Bernasconi con Dina Salice della Compagnia di Como) risaliva al 2017.

Il nostro gruppo del Madagascar, dall' inizio dell'anno, si è preparato a questo incontro soprattutto spiritualmente per ricordare e ringraziare il Signore per i **trent'anni di presenza del carisma mericiano in Madagascar**, iniziato con la consacrazione della defunta

consorella Cassilde nel dicembre 1993 alla presenza di Maria Rosa Bernasconi, delegata dall'allora Presidente Caterina Dalmasso.

La celebrazione Eucaristica di 30 anni fa, era stata presieduta dal Vescovo Mons. Jean Guy Rakotondravahatra, per dare valore al nostro carisma nella Chiesa malgascia.

Il 6 agosto 2023 sera, dopo due giorni di viaggio, siamo arrivati a Fianarantsoa nella casa dei padri Oblati di Maria Immacolata dove ci siamo incontrate tutte.

L'Eucaristia che abbiamo celebrato subito è stata realmente un rendimento di grazie al Signore e a S. Angela per la conclusione degli esercizi spirituali del gruppo e nello stesso tempo inizio del nostro incontro con la Delegazione federativa.

Dal giorno seguente, 7 agosto fino alla loro partenza, è stato per noi un **periodo forte di Formazione comune intensa e ricca**. sia pur con modi e ritmi diversi.

Il primo giorno d'incontro per presentarci tutte, abbiamo sentito veramente in Valeria l'affetto di una Madre desiderosa di conoscere meglio le sue figlie.

La Presidente ha portato i saluti di tutta la Federazione, in particolare di quelle sorelle che sono già venute in Madagascar (Kate, Razza, Edda, M Rosa Bernasconi...).

La Presidente ci ha guidate ogni giorno a capire e a vivere lo spirito di S. Angela attraverso la Regola e gli scritti di Sant'Angela e le Costituzioni della Compagnia.

Parallelamente, don Raymond, partendo dalla Parola di Dio e dai documenti della Chiesa, ci ha aiutato ad approfondire la nostra Vocazione, il nostro amore per Cristo, il dono e il carisma mericiano, nella nostra realtà malgascia.

La Presidente ci ricorda che attualmente siamo in 12; **ormai il gruppo del Madagascar è prossimo a diventare Compagnia**.

Ci invita a seminare il nostro dono nella doppia realtà: la Chiesa e il mondo; siamo come una piccola pianta che cresce e che deve fruttificare. Per questo, dobbiamo sapere agire con responsabilità e nello stesso tempo, sapere ascoltare il Signore.

Il giorno 12 agosto, nella cappella dei Padri Oblati di Maria Immacolata, **la nostra sorella Charline RASOAVELO ha rinnovato la sua consacrazione.** Per quest'occasione, sono state invitate le giovani del periodo di prova.

Tutte insieme, sostenute dalla preghiera di S. Angela, abbiamo innalzato al Signore il nostro umile “magnificat”.

L'Eucaristia è stata presieduta da Don Jean Noel RANDRIANIRINA, Assistente del gruppo e Vicario Generale della diocesi d'Ithosy. Ha concelebrato a quest' Eucaristia anche il padre Attilio Mombelli, missionario vincenziano, fratello di Virginia Mombelli, che è stata all'origine del gruppo del Madagascar (di passaggio in Madagascar, ha incontrato Cassilde che ha accettato di seguire il carisma di S. Angela ... e da questo incontro è nato il gruppo della Compagnia in Madagascar). Ovviamente ha concelebrato anche il Vice-Assistente del Consiglio della Federazione, Don Raymond Nkindji Samuangala.

È stata una celebrazione che ci ha fatto sentire spiritualmente unite tra noi e anche in comunione con tutta la Compagnia Mondiale.

La festa si è conclusa con un pranzo comunitario, con un buon menù tanto variato, ma soprattutto condito da una vera gioia di essere insieme e di appartenere alla famiglia di S. Angela.

Il giorno seguente, 13 agosto, ci siamo spostati tutti a **Ithosy, luogo dove è nato il gruppo del Madagascar.** Ci tenevamo



particolarmente a far vedere l'ambiente in cui è iniziato il nostro gruppo, e a visitare la chiesa dedicata a S. Angela Merici, voluta dalle consorelle italiane proprio come "pietra di fondazione" della Compagnia.

A Ithosy, abbiamo continuato la formazione per prepararci a diventare

compagnia, mentre quelle che sono nel periodo di prova hanno fatto gli esercizi spirituali guidati dal nostro Assistente don Jean Noel.

Questa visita della Delegazione della Federazione, in particolare nella persona della presidente, è stata per noi una esperienza forte di fraternità, proprio come se avessimo avuto "la visita di S. Angela qui tra noi". Abbiamo sentito nei nostri cuori il calore di essere "Famiglia", la gioia di conoscerci, della condivisione, di essere unite insieme come sorelle, il sostegno reciproco nella nostra vocazione e anche l'invito ad *"amare da morire, come Cristo nostro comune Amatore"*...

E nel ringraziamento al Signore, vogliamo affidare la nostra riconoscenza, esprimere la nostra gioia, assicurare la nostra preghiera a Valeria, a don Raymond e a Tonina per tutto il bene che ci hanno regalato in questo indimenticabile incontro.

Grazie.

Voahangy

## Congo RDC 2023

### I ritiri annuali:

La nostra Compagnia è composta da gruppi molto distanti fra loro e così quest'anno i ritiri 2023 nella RDC si sono svolti in ogni provincia con date e temi differenti.

A **Lubumbashi** il ritiro si è concluso con una grande Messa di ringraziamento in cui Marie Claire ha fatto la sua consacrazione a vita e altre due hanno rinnovato il loro impegno.

A **Kinshasa**, nella Messa di ringraziamento conclusiva abbiamo goduto del rinnovo degli impegni di consacrazione di due nostre sorelle.





**A Kisangani**, il ritiro si è concluso con una bellissima Messa, durante la quale la nostra sorella Josiane ha rinnovato il suo impegno di consacrazione.

**A Mbujimayi**, il ritiro si è concluso con la consacrazione di una chiesa a Kananga.

Nell'arco dell'anno, 2023, abbiamo avuto una prima sorella consacrata da e a Kananga. Si chiama Fidèle Georgette Kanku e ci sono anche

due simpatizzanti. Inoltre nell'intera Compagnia abbiamo avuto altre due consacrazioni: una prima consacrazione e una definitiva.

### **La formazione del consiglio della Compagnie Congolese:**

dal 23 al 26 agosto 2023 la Federazione ha offerto al consiglio della nostra Compagnia una sessione di formazione specifica per noi

responsabili. Il formatore è stato Padre Raymond.

Erano presenti:

Mélanie TSHIYAMBA,

Françoise MUTAMBA,

Joséphine MALIBA,

Charlotte KABANGA,

Agathe KILOBA

e Régine MUTOMBO.



Il primo giorno Il gruppo di Kinshasa ha partecipato alla solenne apertura con una Messa di ringraziamento durante la quale abbiamo accolto le reliquie della nostra Madre Fondatrice Angela Merici inviate dal Consiglio della Federazione.



Siamo state sopraffatte dalla gioia mentre cantavamo, ballavamo e facevamo foto ricordo con le reliquie. Il gruppo di Kinshasa ha mostrato la sua gioia in due

modi: accogliendo le reliquie di Sant'Angela e il Consiglio della Compagnia nella loro casa.

La sera con padre Raymond abbiamo stilato il calendario, poi abbiamo fatto un aggiornamento su come il Consiglio lavora in collaborazione con ogni gruppo. Infine, padre Raymond ha illustrato i punti che sarebbero stati sviluppati nei tre giorni successivi: rivedere i criteri di reclutamento; approfondire le dimensioni della nostra vocazione; approcciarci al metodo sinodale.

Nell'ultimo giorno, dopo tutte le approfondite riflessioni di padre Raymond, ci siamo scambiate esperienze e situazioni diverse prima di salutarci nella conclusione.

Il Consiglio è stato molto soddisfatto del tempo trascorso insieme a padre Raymond. Contente noi, contento lui nella ricerca e nell'impegno di dare il massimo per il futuro della nostra Compagnia come Istituto Secolare e per la formazione continua dei nostri membri.

A nome della nostra Compagnia e a nome mio personale, ringrazio sinceramente la Federazione per la sua materna sollecitudine nel voler pensare costantemente a noi, nutrirci spiritualmente e spendersi per sostenere il nostro ritiro e riunire i membri del Consiglio per la formazione e l'incontro. Tutto questo per il bene dei membri e della compagnia.

Vi siamo grate, e lo saremo per sempre, mentre ci sforziamo di andare avanti responsabilmente, come ci chiede la nostra Madre Angela.

*Régine e le sorelle della Compagnia congolese*

## Compagnia della Polonia 24-27 agosto 23

Il viaggio in Polonia, come per altre Compagnie, era stato rimandato per covid e altre urgenze.

Ma questa volta ci siamo riuscite, grazie alla collaborazione di Maya e della sua direttrice della Compagnia della Slovacchia.

Da anni Maya segue la Compagnia della Slovacchia come appoggio e sostegno preziosissimo. Molte le visite e le presenze di Maya agli incontri della Compagnia in Polonia.

Per questa visita Maya è stata traduttrice perfetta, precisa, competente, entusiasta... indispensabile.

Sono arrivata in Polonia, accolta e accompagnata dall'aeroporto di Katowice, in una casa della diocesi di Katowice dove le sorelle stavano facendo gli esercizi spirituali guidati dal loro assistente ecclesiastico. Subito grande festa di accoglienza, tanta tanta gioia.



La compagnia della Polonia è composta da 9 elementi di cui tre non partecipanti per motivi di età e di salute. Delle 6 che si muovono ancora: due hanno 91

anni

(ancora lucide e anche attive a loro modo nel gruppo). Soltanto 3 sono disponibili a qualche impegno di responsabilità (la direttrice, la vice e una consigliera).

Si riuniscono mensilmente presso le Suore Orsoline, presente sempre l'assistente, molto disponibile e attento verso la Compagnia.

Documentata la storia della Compagnia, archivio presso la direttrice.

La Compagnia è nata con la storia di alcune oblate delle suore Orsoline dell'Unione Romana nel 1958 che aderiscono poi alla compagnia nel 1968. Le prime consacrazioni nella federazione



sono nel 1972. La compagnia della Polonia, nella Federazione, diventa autonoma nel 1985.

L'attuale governo della Compagnia scade nel 2024 ad agosto; la direttrice è al primo mandato. Le sorelle della Compagnia si interrogano su come procedere. Da anni nessuna nuova vocazione. Ultimamente due persone si sono avvicinate interessandosi a questa forma di vita, ma per ora non hanno deciso.

Insieme si condividono e si chiariscono problemi e progetti: rimanere aperte ad unirsi ad altra Compagnia (la Compagnia della Slovacchia è eventualmente disponibile all'accoglienza); pensare e preparare ancora l'assemblea per l'elezione del nuovo governo il prossimo anno.



L'orientamento attuale sembra essere quello di rimanere ancora Compagnia autonoma, accompagnata comunque dalla Compagnia della Slovacchia.

Quello che colpisce nelle sorelle polacche è la loro gioia, la loro fedeltà, la loro fede e la loro devozione. Doni delle presenti e lunga tradizione di chi le ha precedute e ha saputo tramandare tanto bene.

Abbiamo avuto il tempo per pregare, parlare, confrontarci, interrogarci, fare festa insieme e nessuna dimenticherà tanto presto questo incontro.

Ci siamo date appuntamento a Roma per l'assemblea della Federazione e intanto manteniamo vivi i contatti con **attenzione e con un cuore grande e pieno di desiderio.**

Kate

## Consacrazioni negli Stati Uniti

### Non ringrazierò mai abbastanza...

Quattro membri della Compagnia del Canada, Gruppo degli Stati Uniti, il **23 settembre 2023** hanno fatto dei passi avanti sulla via della vita consacrata: la consacrazione per la vita di Elena, la prima consacrazione di Elisabetta e il rinnovo di Heather e Rachael.

Riflettendo sull'evento, e soprattutto sul suo impegno finale, Elena dice: "Provo grande consolazione e gioia. Il mio cuore è pieno di gratitudine, riconoscendo quanto siamo amate da Dio!"

Sant'Angela ci ha detto: "Dovete ringraziare infinitamente Dio che a voi specialmente abbia concesso un dono così singolare".

Elena ricorda queste parole nella sua risposta al Signore nella Compagnia: "**Non ringrazierò mai abbastanza** il Padre per avermi dato a suo Figlio, e per avermi dato suo Figlio! E per avermi dato delle sorelle così meravigliose con cui condividere questo bellissimo viaggio. **Non lo ringrazierò mai abbastanza.** È davvero sbalorditivo pensare che Dio abbia sempre avuto questo incredibile piano per la mia vita".



La cerimonia si è svolta nella cappella della Duchesne Academy, Alma mater, a Omaha, in Nebraska.

Nei nostri giorni di festa abbiamo anche ricordato il compleanno di Marie Chantal.

M. Cabrini

*Mary-Cabrini Durkin*

## **Compagnia di Como:** passaggio di un bene... per tanto bene...



La Direttrice della Compagnia di Como, Dina Salice, il giorno 20 ottobre 2023, nella vigilia della memoria liturgica di Sant'Orsola e compagne, ha consegnato simbolicamente le chiavi degli spazi di proprietà della Compagnia alla Diocesi alla presenza del Vescovo di Como Sua Eminenza Cardinal Oscar Cantoni.

Questo luogo, casa dell'iniziatrice della Compagnia in Como, Madre Mella era stata lasciato dalla famiglia alla Compagnia come, luogo di preghiera, di incontri, di comunione, di crescita spirituale. Un tempo abitata da diversi membri oggi solo punto di riferimento, in quanto ogni sorella vive la sua consacrazione nel proprio ambiente, familiare, sociale, parrocchiale e/o in casa anziani.

Nella Chiesa di sant'Angela di Como centinaia di sorelle hanno fatto la loro Consacrazione a Dio nei 123 anni di storia della Compagnia in questa Diocesi.





Il complesso, donato ora alla Fondazione Caritas della diocesi di Como è un segno della condivisione di quanto ricevuto dalla Compagnia ed ora ridonato per le necessità dell'oggi nel territorio attraverso l'Associazione Eskenosen che da anni si occupa di accoglienza

migranti.

Attualmente nella struttura sono accolte famiglie persone provenienti dalla Siria, Afghanistan, Nigeria, Guinea, Gambia e Ucraina.

*Le sorelle della Compagnia di Como*

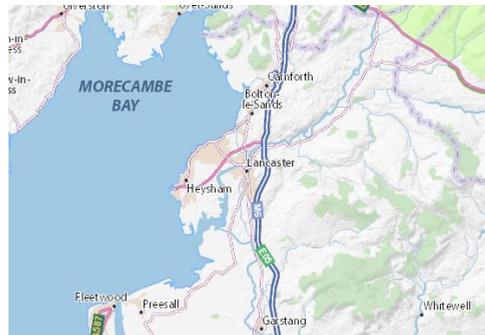
## Gruppo Inghilterra

Il Gruppo di Lancaster, in Inghilterra, conta quattro membri che vivono nel raggio di 25 miglia l'uno dall'altro.

Appartengono alla Compagnia della Slovacchia che le accompagna per la formazione, le visite, gli incontri.

Si considerano fortunate di potersi incontrare due volte al mese: una volta per una riunione e l'altra per un pranzo, condividendo le loro vite, le notizie sulla famiglia e sugli amici, i problemi attuali e per un tempo di sollievo.

Mary-Cabrini, consigliera della Federazione, ha apprezzato questi pranzi e questa convivialità durante una sua visita al gruppo a novembre 2023.



Le riunioni prevedono la preghiera mattutina delle Lodi, le riflessioni sulle Scritture, discussioni e relazioni. Tutte sono coinvolte nella



pianificazione di eventi o nel rappresentare la Compagnia nei gruppi vocazionali diocesani e nella Conferenza nazionale degli Istituti Secolari.

Marie W. e Marie R. preparano una formazione permanente sulla Regola e le Costituzioni. È in fase di progettazione un sito web.

"Le appartenenti si sentono molto vicine fra di loro", riferisce Marie W, la loro leader locale, si sentono per telefono tra un incontro e l'altro.

*Mary-Cabrini Durkin*



## **Insieme in Kenya**

"Abbiamo vissuto la pienezza dello spirito di Sant'Angela", ha detto Perpetua, riassumendo una settimana a Nairobi (28 novembre-3 dicembre 2023). Si sono riuniti sei membri provenienti da cinque diocesi con Mary-Cabrini (Consigliera della Federazione), Don Rino Ladelfa (Vice-assistente del Consiglio) e Paola (Compagnia di Piacenza).

Il culmine è stata la celebrazione eucaristica con il rinnovo della consacrazione di Lea e l'accoglienza di Pauline nel Gruppo.

Il nipote di Lea, P. Filippo, ha concelebrato la Messa con Don Rino, e i genitori e la famiglia di Pauline hanno partecipato con gioia. Le nostre sorelle pregavano, cantavano e ballavano. Novizie e postulanti delle religiose Orsoline hanno presenziato con il loro coro.

Paola conferma di aver vissuto "un'esperienza indimenticabile e meravigliosa dal punto di vista umano e spirituale". Don Rino ha elogiato le bellezze del paese e soprattutto del popolo keniota e le "meraviglie" della settimana nel gruppo.



Perpetua, la leader locale, è grata allo Spirito Santo: per il "tempo di ascolto interiore, di condivisione, di speranza e di unità; per il vissuto della nostra vita consacrata; per la gioia nel condividere questioni spirituali; per le riflessioni profonde e

incoraggianti di Don Rino (che ha guidato una giornata di ritiro) e di Mary-Cabrini e Paola.

Nella gioia, nella pace e nell'amore abbiamo celebrato il nostro dono della vita a livello globale e locale.

La visita all'Ufficio per la Vita Consacrata e l'incontro con l'arcivescovo di Nairobi, Philip Anyolo, sono stati un'occasione per condividere il nostro impegno di testimonianza nella Chiesa e nella società, portando il carisma di Sant'Angela"



I visitatori europei hanno visto la fauna selvatica africana nel Parco Nazionale di Nairobi e in uno zoo vicino al St. Joseph Retreat Center, dove abbiamo alloggiato.

*Mary-Cabrini Durkin, Compagnia del Canada*

## Compagnia del Canada... nuova partenza

Con gioia e coraggio, amiche,  
alziamo gli occhi,  
andiamo verso il mare aperto,  
dove Dio ci chiama!

Unite a Sant'Angela,  
con i legami dell'amicizia,  
conduciamo la nuova vita  
da cui ella trasse  
ispirazione.

Camminiamo  
in compagnia  
in fraternità,  
Spose per la vita  
della divina Maestà!

Attraverso monti e valli,  
"per strade fiorite!"  
Come la nostra amata Madre  
ci aveva promesso.

*Réjeanne Leduc*



### Cambiamento storico nella compagnia canadese

La Compagnia del Canada ha chiuso il 2023 spostando il proprio governo dal Quebec agli Stati Uniti d'America. Ora i membri degli Stati Uniti non sono più un gruppo distinto, ma formano un'unica Compagnia.

Il mandato della direttrice Réjeanne Leduc, della vicedirettrice Thérèse Bolduc e della consigliera Gertrude Guimond si è concluso il 30 dicembre u.s.



In un'Assemblea della Compagnia a Cincinnati, Ohio, USA, sono state elette tre americane: Mary-Cabrini Durkin come Direttrice, Marie Chantal Mukuluku come Vice-Direttrice ed Elena Taylor-Garcia come Consigliera.

Il nuovo riferimento della Compagnia sarà a Cincinnati.

Jacqueline Morin iniziò la Compagnia in Canada nel 1967. Ha costituito e guidato tre gruppi.

1. Marcella Hinz ha accompagnato il Gruppo di Toronto, diventato Compagnia autonoma nel 2014.
2. Il Gruppo delle Filippine rimane tutt'ora sotto la direzione della Compagnia di Toronto.
3. Il Gruppo USA sta ora continuando il cammino nella Compagnia del Canada.

*Mary-Cabrini Durkin, Compagnia del Canada*



## **Un'assemblea piena di serenità e di amore reciproco**



Réjeanne Leduc e Thérèse Bolduc, direttrice e vicedirettrice uscenti, si sono recate all'Assemblea del 30 dicembre 2023, data dell'unione del gruppo del Quebec con quello degli Stati Uniti per un nuovo inizio della Compagnia del Canada.

Il nostro soggiorno a Cincinnati è stato pieno di serenità e di amore reciproco! Ero certa del bel gruppo formato e accompagnato da Maria Cabrini. Ognuna di loro: Maria Chantal, Elena, Heather, Rachael, Elisabetta, sono accompagnate dallo Spirito Santo che le unisce nella Compagnia attraverso il carisma concesso alla nostra fondatrice, Sant'Angela Merici. I loro cuori sono disponibili *a vivere il Vangelo in questa nuova forma mirabile di vita che*

*il Salvatore ha vissuto, e con lui la Madonna, gli apostoli, le vergini e molti cristiani della Chiesa primitiva!* (Cost. 2.2)

Siamo state accolte con grande gentilezza, così come ciascuna delle sorelle, che sono umili e di una semplicità meravigliosa e affascinante. Mary-Cabrini è stata molto generosa con tutto, per preparare una celebrazione di questo evento storico.

Non ha lasciato nulla di intentato, e nemmeno noi, Thérèse e io, né le sue figlie, per garantire il pieno successo dell'incontro.

Vorrei anche ricordare l'importante ruolo svolto da Marie-Chantal Mukuluku, la nostra traduttrice durante le sessioni di condivisione, che ha aiutato tutti a conoscersi durante la serata riservata a questo scopo e soprattutto durante i pasti.

Grazie anche a Rachaël, che ci ha accompagnate dal convento delle Suore di Notre Dame (dove ci eravamo riunite) alla residenza di Mary-Cabrini, che ci ha accolto per il banchetto della cena dopo la giornata elettorale. Abbiamo potuto sperimentare che, quando mettiamo all'opera il nostro ingegno e i semplici mezzi di traduzione, l'Amore può superare le barriere della lingua, della geografia e dello spazio...

Possiamo ora, con San Francesco d'Assisi, dichiararci felici, perché abbiamo sperimentato che possiamo amare gli altri tanto quando sono lontani da noi, quanto quando sono con noi.

Estrapolando dalle parole di Papa Francesco, permettetemi di esprimere con le sue semplici parole ciò che è essenziale in una Fraternità: *"è ciò che rende possibile la conoscenza reciproca, il valore e l'amore per ogni persona indipendentemente dalla vicinanza fisica, dal luogo in cui è nata o da quello in cui vive"*.

Ci sarebbe molto altro da dire, in particolare sull'immane fedeltà di Thérèse Bolduc, la nostra prima collaboratrice in Québec.

Penso anche al contributo di preghiera di due membri del gruppo di Québec che non hanno potuto raggiungerci: Gertrude Guimond, ex consigliera, e Muguette Joazil, che sta prestando servizio in Ecuador. Grazie.

*Réjeanne Leduc ex-directrice Compagnie de Canada*

## Il Consiglio della Federazione a inizio 2024 a Roma



È diventato ormai una consuetudine ritrovarci a inizio anno per un tempo di riflessione spirituale e per il Consiglio della Federazione.

Quest'anno segna la fine del sessennio del mandato del Consiglio della Federazione in carica.

A maggior ragione avevamo piacere e necessità di incontrarci per ringraziare del dono di questo

servizio a favore della mondialità del nostro istituto e per programmare la prossima assemblea ordinaria di luglio. Saranno ancora mesi intensi di lavoro per accompagnare compagnie e sorelle e per organizzare nell'*unite* insieme i giorni dell'assemblea, fare una verifica sul passato, leggere il presente e guardare al futuro. Il ritrovo a Roma dal 2 al 5 gennaio scorso, ospitati nell'Istituto Maria Bambina dal Colonnato di Piazza S. Pietro, è stato quanto mai suggestivo.

Don Raymond ci ha tenuto le meditazioni nelle giornate di spiritualità e ci ha aiutate a riflettere e a rinnovare la nostra fede e la nostra vocazione di donazione e di servizio. A pochi giorni dal Natale, vicini al presepio di Piazza S. Pietro, ci siamo dichiarati in cammino verso una meta, verso Qualcuno sempre da scoprire, da incontrare, da seguire... verso *l'Amatore*. Il Figlio di Dio nasce sulla terra perché noi possiamo raggiungere il cielo. Un percorso da Betlemme a Emmaus e il Signore cammina con noi, resta con noi.

Abbiamo meditato sui due discepoli di Emmaus per riscoprire per noi la meraviglia di un incontro che cambia la vita. Un incontro che si fa cammino, che diventa relazione, che illumina



verso la risurrezione. Così anche noi, consacrate nel mondo, vogliamo cercare la *stella* che guidi e dia orientamento alla nostra esistenza, riconoscendo il Signore vivo e presente nella Parola e nell'Eucarestia. Abbiamo pregato insieme, abbiamo adorato prima di iniziare l'intenso lavoro dell'ordine del giorno del Consiglio. Abbiamo anche fatto festa insieme e fra fatiche e gioie, con l'aiuto dello Spirito Santo, abbiamo escogitato **il titolo della prossima assemblea federativa: Con Sant'Angela sulle strade della Speranza - State contente e abbiate ferma fede e speranza.** Un titolo che legge la vita delle Compagnie federate in un anno particolare, propedeutico al giubileo del 2025 che sarà anche il 500° anniversario del pellegrinaggio di Sant'Angela a Roma per il giubileo del 1525. Il giubileo ecclesiale del 2025 avrà come tema: *Pellegrini di speranza.* E noi, figlie di Sant'Angela, percorreremo il nostro pellegrinaggio della speranza evangelica e mericana *e troveremo le strade, per sé spinose e sassose, per noi fiorite e lastricate di finissimo oro.* (R pr,27)

Kate

## **Adsumus, Sancte Spiritus**

### **Pregiera di invocazione allo Spirito Santo per un'assemblea ecclesiale di governo o di discernimento**

Siamo davanti a Te, Spirito Santo, mentre ci riuniamo nel Tuo nome. Con Te solo a guidarci, fa' che tu sia di casa nei nostri cuori; insegnaci la via da seguire e come dobbiamo percorrerla. Siamo deboli e peccatori; non lasciare che promuoviamo il disordine. Non lasciare che l'ignoranza ci porti sulla strada sbagliata né che la parzialità influenzi le nostre azioni. Fa' che troviamo in Te la nostra unità affinché possiamo camminare insieme verso la vita eterna e non ci allontaniamo dalla via della verità e da ciò che è giusto. Tutto questo chiediamo a te, che sei all'opera in ogni luogo e in ogni tempo, nella comunione del Padre e del Figlio, nei secoli dei secoli. **Amen.**

## 61ª Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni

21 aprile 2024 - «Chi ha sete, venga!» (Ap 22,20)



L'icona del Cristo che viene, porta direttamente alla radice della vocazione cristiana e alla sorgente di ogni chiamata. Tutta la Scrittura si chiude con un grido che racchiude una promessa:

**Chi ha sete, venga; chi vuole, prenda gratuitamente**

**l'acqua della vita»** (Ap 22,17). **«Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me»** (Ap 3,20). Intuire la propria vocazione è discernere il calore del divino che traspare da ciò che è umano come il rosso delle vesti del Signore, emerge dal blu che simboleggia la storia: è dividerne la Passione e spendere la vita nel suo amore.

### Preghiera per le vocazioni

Signore Gesù Cristo,  
Figlio del Padre,  
che sempre vieni a dimorare  
in mezzo a noi,  
facci vivere secondo  
i tuoi sentimenti  
affinché le nostre comunità  
e le nostre case  
siano capaci di un'accoglienza  
autentica e cordiale.  
I giovani che ci incontrano  
sentano di essere amati

E si liberi in loro  
quel desiderio di cercare  
il senso della propria vita  
che si rivela  
nella loro vocazione.  
Infondi nel cuore  
di tutti i battezzati  
la volontà di spendere  
la propria vita  
nel ministero ordinato,  
nella vita consacrata,  
nel matrimonio e nel laicato  
vissuto nel mondo,  
perché la Chiesa,  
che è la tua e la nostra casa,  
risplenda della bellezza  
di tutte le vocazioni. Amen

# Giubileo 2025



## 2024 - Anno della Preghiera

Il 2024, su proposta di Papa Francesco sarà l'anno della Preghiera:

*In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande “sinfonia” di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo.*

*Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia.*

*Preghiera come voce “del cuore solo e dell'anima sola” (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. **Preghiera** che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. **Preghiera** come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione.*

*Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del “Padre nostro”, l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo.*

Papa Francesco



## Preghiera del Giubileo

Padre che sei nei cieli,  
la *fede* che ci hai donato nel  
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di *carità*  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata *speranza*  
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasforma  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace  
del nostro Redentore.  
A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli.  
Amen

*Papa Francesco*

## Preghiera per l'Assemblea

**Dio Padre**, fa che vediamo ancora cose mirabili, dirigendo tutto a gloria tua e al bene della Compagnia. Concedi ora alle nostre responsabili, per la tua solita bontà, tale grazia e tale dono di un governo secondo il tuo amore e la tua volontà.

**Gesù Cristo, unico nostro tesoro**, a te abbiamo promesso la nostra verginità e noi stesse. In te, nella Compagnia, siamo legate l'una all'altra col legame della carità, in te ci apprezziamo, ci aiutiamo, ci sopportiamo. Aiutaci a mettere ogni impegno e ogni sforzo nel fare bene il nostro dovere.

**Spirito Santo**, Ti domandiamo la forza e il vero conforto, perché possiamo sostenere ed eseguire l'impresa a cui siamo chiamate.

**Sant'Angela**, tu hai promesso di essere sempre con noi, a sostegno delle nostre preghiere. Ora che più ci vedi, ci conosci, vuoi e puoi aiutarci, renditi presente per il bene di tutte e di ciascuna. Tu che ci hai chiamate ad essere sorelle e madri, concedici di restare unite di cuore, e avremo così la certezza che ogni grazia che domandiamo a Dio ci sarà concessa infallibilmente. Tu che ci hai invitate a riunirci per fare un buon esame sul governo, fa che in questo nostro vederci, in questo nostro ragionare insieme spiritualmente, possiamo rallegrarci, consolarci e tutto ciò sarà per noi di non poco giovamento. In questo nostro convenire, vogliamo tener conto e aver scolpite nella mente e nel cuore tutte le nostre sorelle, una per una... i loro nomi, la loro condizione, la loro natura, ogni loro situazione e tutto il loro essere. Resta con noi, con l'Amatore nostro, perché Lui ci illumini, ci istruisca come vero e buon Maestro su ciò che dobbiamo fare.

***Iddio ci benedica: nel nome del Padre  
e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.***

Kate

# *Con Sant'Angela sulle strade della Speranza*

*State contente,  
e abbiate ferma fede e speranza. (Ricordo 9,26)*



## **ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA FEDERAZIONE**

**Casa di Esercizi Spirituali Padri Passionisti  
Roma 30 luglio – 4 agosto 2024**

---

**Ad uso interno**